

DS7799



Domani e sabato al Teatro dei Rozzi di Siena in esclusiva per l'Italia il nuovo allestimento dell'opera di Benjamin Britten con la regia di Florentine Klepper

Al Festival della Chigiana “The Turn of the Screw”

SIENA

■ Dopo il grande successo riscosso dall'allestimento scenico del Don Pasquale di Gaetano Donizetti, andato in scena in luglio nell'ambito di una sinergia unica tra l'Accademia Chigiana e altre 4 Istituzioni accademiche di alto profilo, del contesto musicale internazionale, il Chigiana OperaLab, laboratorio di produzione d'opera legato alle attività di alta formazione dell'Accademia Chigiana, ritorna con una nuova produzione in prima italiana. In collaborazione con il corso di Canto tenuto alla Chigiana dal Maestro William Matteuzzi e in coproduzione con l'Università Mozarteum di Salisburgo va in scena in prima italiana il 9 e il 10 agosto al Teatro dei Rozzi di Siena, il nuovo allestimento di The Turn of the Screw di Benjamin Britten (1913 - 1976), opera basata sul celebre romanzo Il giro di vite di Henry James, con la direzione musicale di Kai Röhrig alla testa della Mozarteum University Chamber Orchestra, per la regia di Florentine

Klepper. Scene e costumi sono di Selina Schweiger.

Il cast dei cantanti vede impegnati i giovani talenti del corso di alto perfezionamento di Canto dell'Accademia Chigiana tenuto dal M° William Matteuzzi, che si esibiranno suddivisi in due diverse formazioni, la prima nella serata del 9 agosto e la seconda in quella del 10 agosto. Joseph Alexander Almark e Paolo Mascari si alterneranno nel doppio ruolo del Prologo e Quint, Clara Hugo e Anna Maria Husca (The Governess), Sveva Pia Laterza e Sofija Nosenko (Miles), Alessia Attili e Barbara Cadei (Flora), Zuzanna Maria Klemanska e Julia Maria Eckes (Mrs. Grose), Lucia Pagano e Angelica Lapadula (Miss Jessel).

Alla produzione scenica del nuovo allestimento collabora l'Associazione Guido Levi Lighting Lab, con la partecipazione di Davide Gagliani, lighting designer junior e Valerio Alfieri, lighting designer tutor. “Questa nuova produzione è caratterizzata da una ricercata essenzialità. Siamo di fronte a un'opera che non può lasciare indiffe-

rente. Un forte pugno allo stomaco, in senso positivo - spiega il M° Matteuzzi - basato su una piacevolissima semplicità e essenzialità che rende lo spettacolo molto pulito e chiaro. Una trasparenza che permette ai ragazzi, molti dei quali giovanissimi, di lavorare con maggiore efficacia sui personaggi”.

The Turn of the Screw (Giro di vite), l'opera formalmente più ricercata di Britten (1898) e pietra miliare del Novecento musicale, raggiunge un vertice perfetto di unità e intensità psicologica. Il dramma, che si articola in un prologo, due atti e sedici scene collegate tra loro da interludi strumentali, fu rappresentato per la prima volta al Teatro La Fenice di Venezia il 14 settembre 1954.

La trasposizione librettistica

di Myfanwy Piper, scritta per Benjamin Britten circa mezzo secolo dopo l'uscita del romanzo di Henry James, tende a ridurre i margini d'ambiguità interpretativa. Nell'opera gli spiriti, che in James si limitano a una presenza muta ed evanescente, sono presenti concretamente interloquendo con i bambini e tra di loro. In questo modo il compositore inglese mette in primo piano il problema della corruzione esercitata dagli adulti sui bambini, a cui i piccoli sono più esposti perché più indifesi. L'opera si apre (Prologo) con un narratore che rammenta l'esitazione di una giovane istituttrice ad assumersi la responsabilità di educare due orfanelli, con la clausola stabilita dal loro zio e tutore di non rivolgersi a lui per nes-



suna ragione. La giovane accetta la sfida. Il primo atto si apre con l'istitutrice in viaggio e con il suo arrivo a Bly, tra l'eccitazione dei due bimbi, Flora e Miles. Il tempo passa, fino a quando Mrs. Grose consegna all'istitutrice una lettera dove la si avverte che Miles è stato cacciato da scuola. A cui però, indignata, non crede. Da lì poi un colpo di scena: un estraneo si aggira per la torre. È Peter Quint, già servo a Bly, il quale esercitava un'influenza malefica sui bimbi e sull'istitutrice precedente, Miss Jessel: entrambi sono morti. L'opera si sposta sulle sponde di un lago, dove l'ombra tragica di Miss Jessel appare, sparendo repentinamente. L'istitutrice sa che i bimbi sono perduti. Il secondo atto si apre su Quint e Miss Jessel dialogano sul modo di impadronirsi dei bimbi.

L'allestimento senese in prima italiana di *The Turn of the Screw* è la seconda delle tre produzioni d'opera realizzate nell'ambito del Chigiana International Festival & Summer Academy 2024 "Tracce", per quello che costituisce, quest'anno, il maggior sforzo produttivo messo in atto dal Festival dell'Accademia Musicale Chigiana in questi 10 anni. Le produzioni d'opera evidenziano quanto il Chigiana International Festival & Summer Academy sia un autentico "festival di produzione", che mette in atto le più innovative strategie co-produttive, grazie all'ampio network di relazioni nazionali e internazionali sviluppato in questi anni dall'Accademia Chigiana che permettono all'istituzione di alta formazione senese di realizzare produzioni secondo i più alti standard qualitativi del settore.

LA.



L'opera In scena in collaborazione con il corso di Canto tenuto alla Chigiana dal Maestro William Matteuzzi e in coproduzione con l'Università Mozarteum di Salisburgo